

GRUMES

Il trenino dell'Avisio? È progettato dal 1904

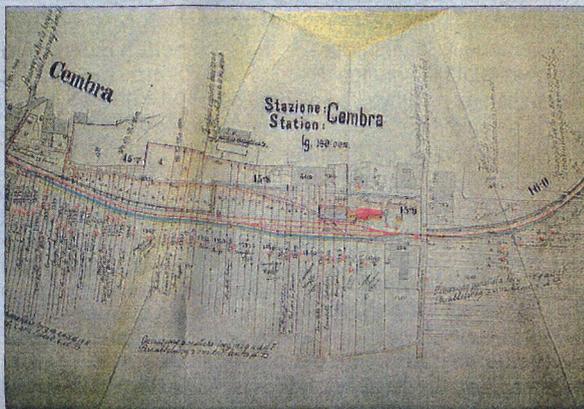
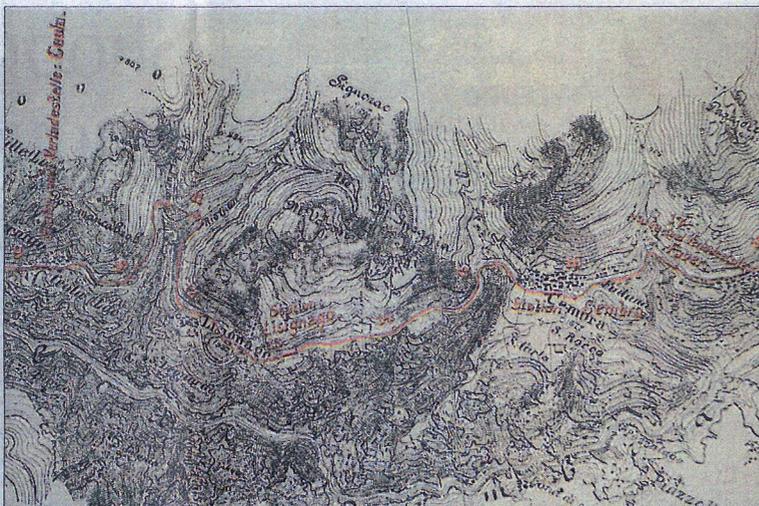
Dall'Archivio di Trento spuntano le mappe e lo studio della Qnex ne ricalca il tracciato

GRUMES - L'idea della ferrovia Trento-Alba di Canazei, tracciato alternativo a «Metroland» e che attraversa la Val di Cembra, torna questa sera in primo piano a Grumes. L'appuntamento è al teatro comunale (ore 20.30) e la novità è in chiave storica.

Nell'archivio di Trento, **Giuliano Poier** ha recuperato il progetto esecutivo del 1904, firmato dagli ingegneri Stern & Hafferl di Vienna, per il collegamento ferroviario a trazione elettrica Lavis - Cembra - Cavalese - Moena. Un progetto allora mai attuato per l'opposizione di Bolzano e della Dieta provinciale (poi superato dalla «Ora-Predazzo») ma che, a giudizio degli organizzatori, dimostra l'attualità dello studio di fattibilità Qnex. Il progetto austriaco conferma - sottolinea il presidente **Massimo Girardi** - la possibilità di passare «attraverso la sponda destra della Val di Cembra con una linea ferroviaria, guarda caso la stessa identica scelta fatta nello studio di fattibilità della Qnex». E «se tale infrastruttura era fattibile cento anni fa si chiede Girardi - perché non lo può essere ora?»

La chiave storica spiega il titolo della serata, «Il trenino dell'Avisio tra passato, presente e futuro», nella quale **Paolo Corrà** presenterà le immagini del progetto del 1904 (32 faldoni con tutte le relative particelle dei proprietari di allora), illustrando poi le tormentate vicende della rete di 119 chilometri di tramvie elettriche ideate dal podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana, e per le quali il consiglio comunale di Trento avviò lo studio nel 1891. «Un ramo da Trento a S. Michele, l'altro da S. Michele a Malé, il terzo da Lavis a Predazzo», ricordava Vittorio Riccabona nel 1912 in uno scritto (*Perché la Valle di Fiemme non ottiene ancora una ferrovia?*)

La ferrovia delle valli dell'Avisio incontrò all'epoca la forte opposizione dei tirolesi di lingua tedesca. Bolzano



Due particolari del progetto di ferrovia nella Valle di Cembra: datato 1904 ed elaborato dai viennesi Stern & Hafferl verrà illustrato questa sera al teatro comunale di Grumes

IN BREVE

LAVIS

Differenziata e premi

Questa sera alle 20,30 nell'auditorium delle scuole medie di Lavis è in programma l'estrazione finale dei premi «Fai la differenza e vinci».

FAVER

Radio Dolomiti e sicurezza

L'associazione «Quell'attimo inaspettato» organizza un incontro per raccogliere le iscrizioni dei soci (tesseramento anno 2011). Costi: 10 euro per studenti (fino ai 18 anni) 15 euro per studenti universitari 20 euro per le altre fasce d'età. Si raccolgono anche le adesioni al corso di formazione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (settore alcolologia). Verranno presentati i vari progetti: «Inaspettamento» (rubrica su Radio Dolomiti, nell'ambito della trasmissione 2.0 con Michelangelo Felicetti; il lunedì alle 16.30); «La vita è». Appuntamento il 3 dicembre alle 20.30 presso la sala comunale di Faver. Per dettagli: cell. 3663121207; email: quellattimoinaspettato@gmail.com; gruppo Facebook: «Quell'attimo inaspettato».

Verrà presentata stasera la linea Lavis-Moena degli ingegneri austriaci

vi si oppose già nel 1894, contrapponendovi - rammenta Riccabona - il «controprogetto d'una ferrovia a vapore ed a ruota dentata da Egna a Predazzo». Questo venne tuttavia giudicato finanziariamente inattuabile da una commissione di revisione, che suggerì un tracciato più lungo. Ma intanto, la Valle di Fiemme inoltrava una «vibrata protesta», il 4 febbraio 1897, per il fatto che il piano finanziario della linea Egna-Moena era stato compilato «senza che la Comunità fosse sentita». Nel Trentino, però, la sottoscrizione fra privati e Comuni aveva fruttato «quasi un milione di fiorini in azioni di fondazione per la linea Avisiana - ricorda Riccabona - ed il Municipio di Trento, non sgomentato dalla ritrosia Fiammazza, limitò la sua iniziativa ad una linea Lavis-Molina». Ma il clima non era favorevole (Bolzano chiedeva scuole tedesche in Fassa e l'aggregazione di quei Comuni) e non se ne fece nulla fino al 1915-16, quando per esigenze belliche iniziarono i lavori della linea, a scartamento «imperiale», da Ora a Castello e poi a Predazzo.

Riccabona, che nel 1892 entrò nel comitato delle tramvie elettriche e nel 1899 divenne deputato, fu un fiero sostenitore della linea cembrano-fiemmesa: «Sulla linea Lavis-Moena - scrisse - il raggio di attrazione offre una popolazione doppia (rispetto alla linea Egna Predazzo, ndr) cioè 60.000 abitanti, e quello che è più importante sbocca verso la città di Trento, ed in genere, nel centro più abitato di tutto il Trentino».

Questa sera verrà anche proiettato il breve filmato storico dell'ultima corsa sulla «Ora-Predazzo». **Marco Danzi** della Qnex illustrerà poi lo studio ferroviario e Girardi parlerà delle potenzialità a favore dei territori guardando al futuro. Verranno anche raccolte le firme in favore della petizione per il trenino dell'Avisio. F. T.